

LE SFIDE DELL'AGROALIMENTARE Landlab, Confagricoltura e docenti ospiti di [Cereal Docks](#)

Produrre un biscotto che cattura la Co2

È una delle evoluzioni dell'agricoltura: il mercato dei crediti di carbonio
Ma la via principale è produrre più cibo riducendo i consumi di risorse

Ci sono piante che aiutano le altre a svilupparsi e tecnologie di precisione per la gestione di terreni

/// Cinzia Zuccon

●● Oltre che con le problematiche legate alla pandemia, l'agricoltura sta facendo i conti con molteplici sfide: il cambiamento climatico, le strategie europee per la sostenibilità, la necessità di produrre più cibo e con meno risorse, perché nel 2050 ne servirà almeno il 60% in più. Come può essere possibile? Coniugando innovazione e sostenibilità.

E "Innovability in agricoltura" è proprio il tema cui [Cereal Docks](#) ha dedicato un interessante webinar.

Assecondare la natura Al gruppo industriale di Camisano - in prima fila nella prima trasformazione di semi oleosi e cereali - conferiscono ben 12mila aziende agricole e sostenerle nell'evoluzione è strategico, ha spiegato il responsabile del servizio agronomico Andrea Pietrobelli. Non si tratta di "un'invasione di campo", ma di accompagnarle nel valutare sistemi che possano rendere le

coltivazioni sostenibili e profittevoli. Significa più tecnologia ma, prima ancora, assecondare la natura in ciò che sa fare meglio. [Cereal Docks](#), ad esempio, ha già coinvolto alcune imprese nell'approccio all'agricoltura rigenerativa: minima lavorazione del terreno e semina su sodo, mantenimento della pacciamatura (copertura del terreno attorno alle piante), rotazione delle colture. Anna Trettenero, imprenditrice agricola e presidente di Confagricoltura Vicenza, l'ha introdotta da decenni. I vantaggi? Taglio del 70% dell'uso di combustibile fossile e del 20% di fitofarmaci e fertilizzanti, e meno necessità di acqua rispetto alle colture tradizionali. Certo, servono almeno 5 anni per avere le stesse rese nel raccolto, ma la Regione Veneto continua a finanziare questo tipo di agricoltura ed è stata la prima in Europa.

Laboratori, robot e genetica Il cambiamento richiede di uscire dalle logiche dell'agricoltura spinta come la conosciamo. Sono le strategie europee ad imporlo, come ha ricordato Giovanna Pressi del comitato scientifico di [Cereal Docks](#): il Green Deal prevede che entro il 2050 l'Europa raggiunga la neutralità climatica, e la strategia Farm to Fork imporrà di dimezzare il ricorso a fertilizzanti e fitofarmaci di sintesi. Ma, già oggi,

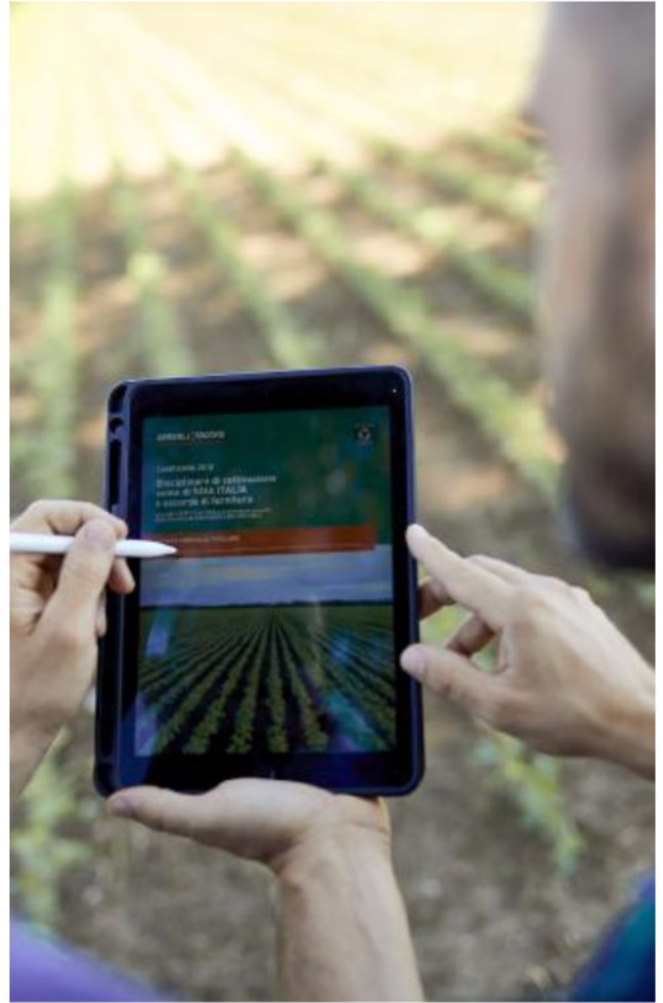
circa il 50% dei fertilizzanti vengono sprecati e inquinano. Lo ha evidenziato Adriano Altissimo del centro di ricerca vicentino Landlab in cui si impara dalle piante come aiutare altre piante: per esempio mettendo a punto attivi vegetali che le aiutano a crescere bene con meno acqua. Anche questa è agricoltura di precisione, anche se il termine lo si associa a tablet, droni e robot in campo. Altri strumenti che saranno fondamentali in futuro. Ne ha parlato Matteo Matteucci, docente di Robotics e Machine learning del Politecnico di Milano: si va dai sistemi che spruzzano i fitosanitari solo dove serve, tagliandone l'impiego del 50%, all'impiego dei robot nelle vigne, a quelli che 'leggono' il terreno e sono in grado di neutralizzare solo le malerbe. Un progetto, quest'ultimo, in cui è attiva anche [Cereal Docks](#) insieme ad una startup svizzera. L'altra grande mano, se cambiasse la normativa europea, potrebbe arrivare dall'editing genetico che - ha sottolineato Michele Morgante, direttore scientifico dell'Istituto di Genomica Applicata dell'Università di Udine - nulla ha a che vedere con gli Ogm perché replica cambiamenti che avvengono in natura. Grazie all'editing si potrebbe produrre più cibo usando meno suolo, ma anche, ad esempio, rendere più resistenti le viti le cui coltiva-

zioni occupano il 3% della terra coltivata in Europa impiegando però il 65% di tutti i fungicidi utilizzati nel continente.

Il biscotto che cattura la Co2 Alla grande sfida di cambiare l'agricoltura rimanendo competitivi concorrono quindi diversi approcci, ma la spinta deve arrivare dal basso: dai consumatori. Coinvolgerli nei temi della sostenibilità per le imprese sarà vincente e a questo tema potrebbero legarsi anche nuove opportunità di business, come il mercato dei crediti di carbonio. Ci crede, e parecchio, Anna Trettenero presidente di Confagricoltura: sequestrare la Co2 nel sottosuolo permetterebbe agli agricoltori di guadagnare, e allo stesso tempo di nutrire le coltivazioni in modo naturale contribuendo pure a migliorare la qualità dell'aria. E come resistere ad un biscotto prodotto con ingredienti sani, ricavati da coltivazioni sostenibili che hanno persino migliorato l'aria che respiriamo? Una svolta. ●

© RIPRODUZIONERISERVATA





Tablet, droni e robot rivoluzionano la gestione delle colture